

COVID.19
10 aprile 2020
LA BABELE DELLE NORME

Al Presidente della Repubblica
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Alla Presidente del Senato della Repubblica
Al Presidente della Camera dei Deputati
A tutti i parlamentari

Pregiatissimi, questa è una nuova istanza per chiedere che le norme siano emanate con provvedimenti comprensibili al cittadino della scuola dell'obbligo e senza rimandi ad altre norme.

Purtroppo a oggi rileviamo che ad amministrare la nazione abbiamo il **Prof. Giuseppe Conte a Presidente del Consiglio dei Ministri** (*iscritto all'Albo degli avvocati dal 1992 e cassazionista dal 2002. Nel 2000 consegue l'idoneità a professore associato di diritto privato e nel 2002 a professore ordinario. È professore ordinario di diritto privato presso l'Università degli Studi di Firenze e docente presso la Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli di Roma. Il 18 settembre 2013 è eletto dalla Camera dei deputati componente laico del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, l'organo di autogoverno dei magistrati amministrativi, diventandone successivamente il vicepresidente.*) **che nel 2018 ha dichiarato: Mi propongo di essere l'avvocato difensore del popolo italiano.** Fantastico, per coloro che con il voto hanno delegato a rappresentarli il Movimento 5 Stelle convinti di attivare un cambiamento.

Purtroppo, gli elettori del Movimento 5 Stelle, una grande parte del popolo, hanno subito assistito allibiti alla emanazione di norme come avveniva prima del **Prof. Giuseppe Conte a Presidente del Consiglio dei Ministri.**

Non solo, dal 1° gennaio al 9 aprile 2020 ha avuto l'amara e continua sorpresa di vedersi scaricare addosso *65 Provvedimenti pubblicati in Gazzetta Ufficiale, 74 Circolari, 207 Ordinanze, 82 Provvedimenti*: una valanga di 428 provvedimenti contraddittori e incomprensibili al cittadino della scuola dell'obbligo.

Una valanga inarrestabile che aumenta ogni giorno, e questo, nonostante le numerose istanze e richieste per emanare provvedimenti chiari e semplici.

Addirittura, i consulenti giuridici dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti hanno inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri anche un esempio concreto di provvedimento chiaro e semplice senza ricevere alcun riscontro né da lui né dai ministri e dai parlamentari.

Al riguardo è utile ricordare l'articolo del 26 marzo 2020 pubblicato sul CORRIERE DELLA SERA Coronavirus e un decreto da 123 mila parole. Ossia: 13 volte la Costituzione. La babele dei documenti per fronteggiare il virus: ci si perde nel continuo richiamo ad altre leggi. Quante eccezioni: ricorre 131 volte la parola «deroga» di Gian Antonio Stella, https://www.corriere.it/politica/20_marzo_26/coronavirus-decreto-123-mila-parole-ossia-13-volte-constituzione-10d384e6-6faa-11ea-b81d-2856ba22fce7.shtml?refresh_ce-cp

Ma i burocrati nostrani hanno mai letto Ludovico Muratori? «Quanto più di parole talvolta si adopera in distendere una legge, tanto più scura essa può divenire». La risposta, tre secoli dopo, è tutta nel «Testo coordinato delle ordinanze di protezione civile» del 24 marzo: 123.103 parole. Tredici volte più di quelle dell'intera Costituzione italiana del 1947. Un delirio. Che rischia di minare lo stesso sforzo straordinario compiuto in queste settimane da altri pezzi della pubblica amministrazione. Spiegava nel 1742 il grande erudito nel libro Dei difetti della giurisprudenza: «I sottili osservatori della legge, per accomodarle al loro bisogno, lambiccano ogni parola, ogni sillaba, virgola e punto, e mettono in forse quello che forse ha voluto dire, ma forse non ha assai limpidamente espresso il legislatore». Questo è il nodo. Giudicherà la storia, come lui stesso ha detto, se Giuseppe Conte e il governo hanno

fatto quanto potevano contro il coronavirus. Ma certo, come spiegava martedì Sabino Cassese, «non si comprende perché i nostri governanti continuino a scrivere proclami così oscuri».

Concludiamo, chiedendo alle SS.VV. se ci sarà il cambiamento auspicato altrimenti rimarremo alle famose "grida manzoniane" con provvedimenti che ricadono sui cittadini e che comportano, se violati, l'essere soggetti a procedimenti civili (*redazioni di verbali con relativa sanzione*) o, peggio, l'essere soggetti a procedimenti penali, quindi anni di oneri sia per il cittadino sia per la Pubblica Amministrazione

A leggervi, Pier Luigi Ciolli

Firenze, 10 aprile 2020



codice fiscale 92097020348
50125 FIRENZE via di San Niccolò 21
telefoni: 055 2469343 - 328 8169174
☎ 331 9356858
www.incamper.org - info@incamper.org
info@coordinamentocamperisti.it
ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
📘 <https://www.facebook.com/ancc1985/>
📱 @ANCC1985